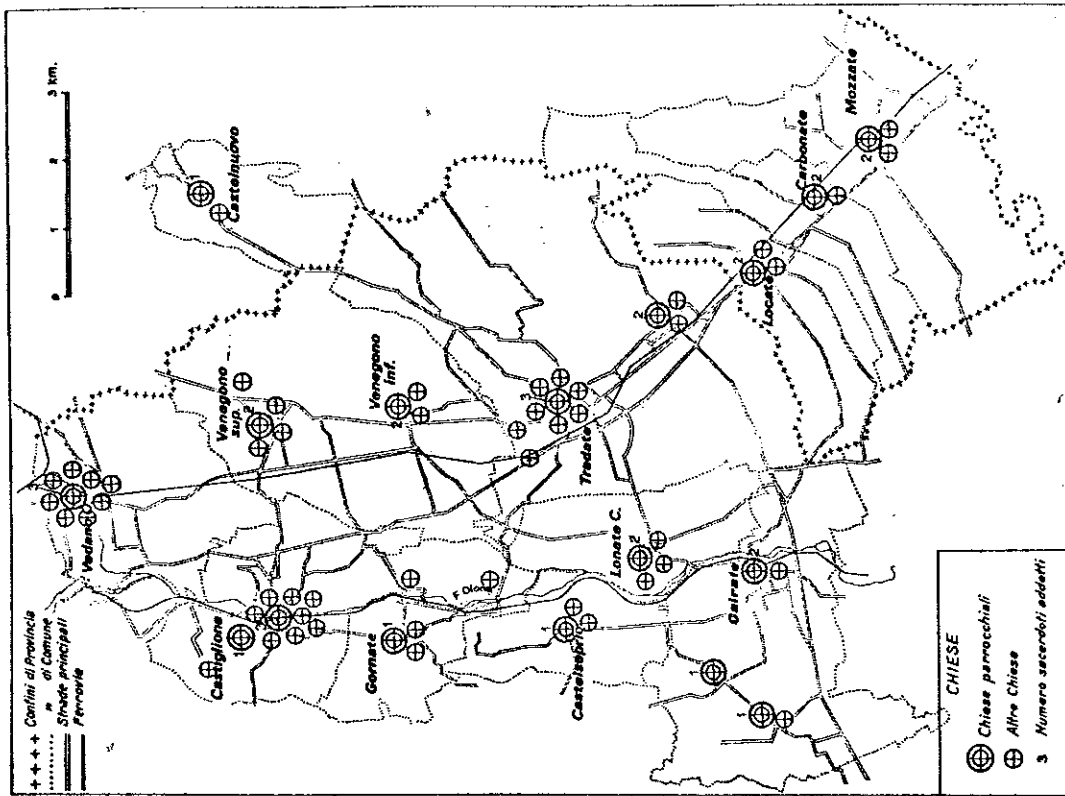


Per quanto riguarda la distribuzione delle scuole per Comuni e frazioni (cartogramma 53), si noti che soltanto a Tradate e Venegono Inferiore la gamma delle scuole disponibili comprende anche talune scuole medie superiori, ma tutto il territorio appare ben dotato di infrastrutture scolastiche di livello elementare e medio, opportunamente localizzate anche nelle frazioni di maggiore densità demografica. Per le edicole, librerie, biblioteche e sedi associative (cartogramma 54) risulta evidente che la circolazione delle idee e delle informazioni, quale può dedursi dal numero di punti di vendita dei giornali, dei libri e delle biblioteche circolanti, non appare particolarmente elevata. Il numero delle sedi di associazioni, partiti, sindacati, associazioni religiose e associazioni d'arma, circoli culturali e sportivi, gruppi spontanei, ecc. può lasciar supporre un'intensità di vita associativa che invece è molto limitata. Di fatto si tratta, in molti casi, di una presenza più nominale che reale. La non elevata vitalità culturale è confermata da un dato di tutt'altra natura: la percentuale di popolazione abituale acquirente di un quotidiano di informazione nazionale non è ampia (cartogramma 64).

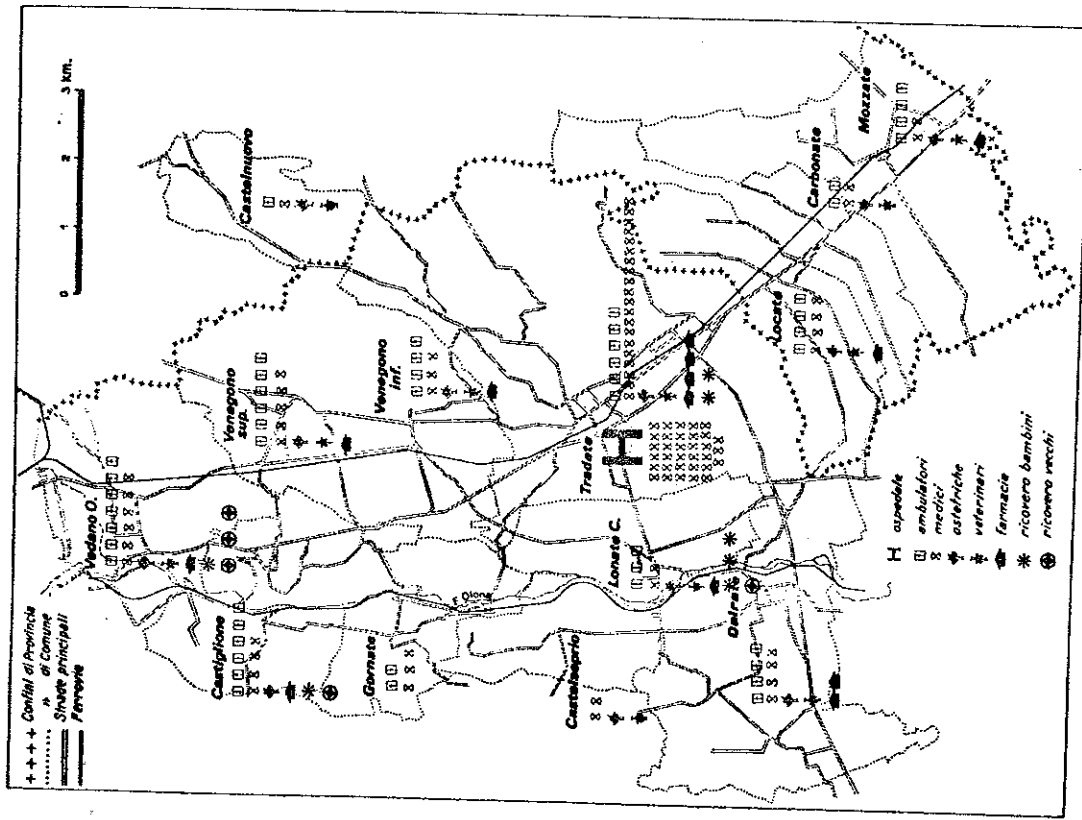
La distribuzione delle parrocchie e quella delle altre chiese parrocchiali (cartogramma 55) consegue, in genere, a vicende molto antiche. Un numero di chiese e di cappelle maggiore si ha, per esempio, a Castiglione Olona dove la loro costruzione data per buona parte da molti secoli. In sostanza non si vede un rapporto diretto tra la distribuzione attuale della popolazione e delle chiese, nonostante la loro disponibilità sia giudicata nel complesso soddisfacente. Anche la distribuzione dei sacerdoti addetti alle varie parrocchie si allontana sensibilmente dalla proporzione con la popolazione residente.

Per quanto concerne le infrastrutture sanitarie (cartogramma 56), si nota che l'unico ospedale nonché il poliambulatorio della Sezione territoriale INAM sono localizzati a Tradate e servono l'intera zona nonché alcuni Comuni anche al di fuori di essa. Viceversa le attrezzature sanitarie minori sono distribuite molto capillarmente e determinano un servizio che nel suo complesso può definirsi di buon livello. Quanto agli alberghi ed agli esercizi pubblici (cartogramma 57), la dotazione di posti-letto ed il livello di comfort degli alberghi e delle locande presenti nella zona non è molto elevato, benché



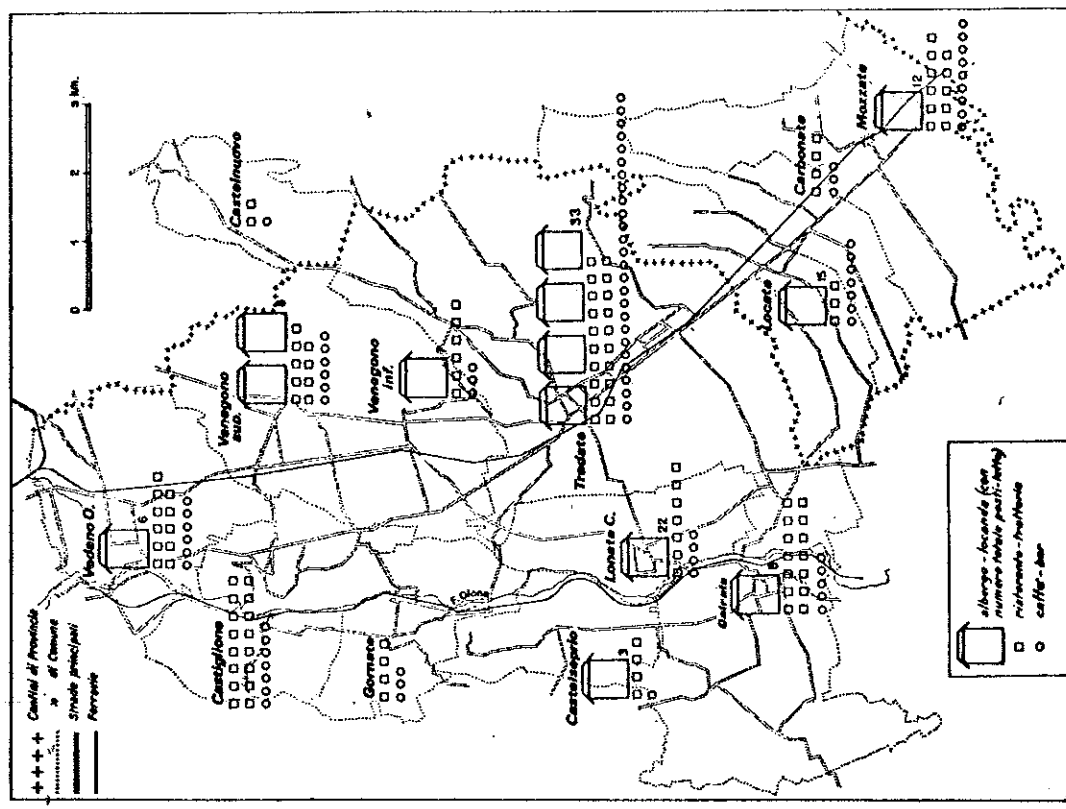
55 - Chiese e sacerdoti nei Comuni della media Valle d'Olona. (Fonte: Uffici diocesani, 1969).

La distribuzione delle parrocchie e quella delle altre chiese non parrocchiali consegue, in genere, a vicende molto antiche. Un numero notevole di chiese e di cappelle si ha, per esempio, a Castiglione dove la loro costruzione data, per buona parte, da molti secoli. Non si vede un rapporto diretto tra la distribuzione attuale della popolazione e delle chiese, nonostante la loro disponibilità sia, nel complesso, soddisfacente. Anche la distribuzione dei sacerdoti addetti alle varie parrocchie si allontana sensibilmente dalla proporzione con la popolazione residente.



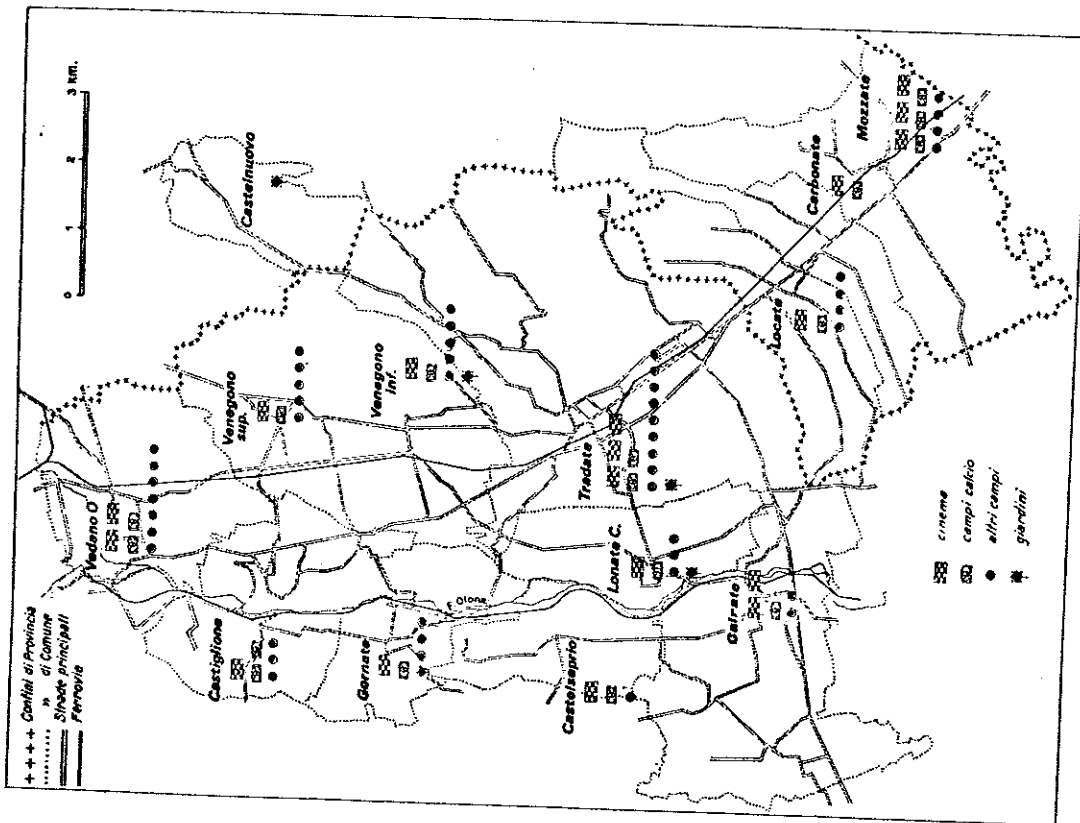
56 - *Infrastruttura sanitaria nei Comuni della media Valle d'Olena.* (Fonte: Amministrazioni comunali, 1969).

L'unico ospedale è a Tradate e serve l'intera zona qui considerata, nonché alcuni Comuni anche al di fuori di essa. A Tradate è anche un attrezzato poliambulatorio INAM. Le attrezzature sanitarie minori sono distribuite capillarmente e determinano un servizio che, nel suo complesso, può definirsi di buon livello.



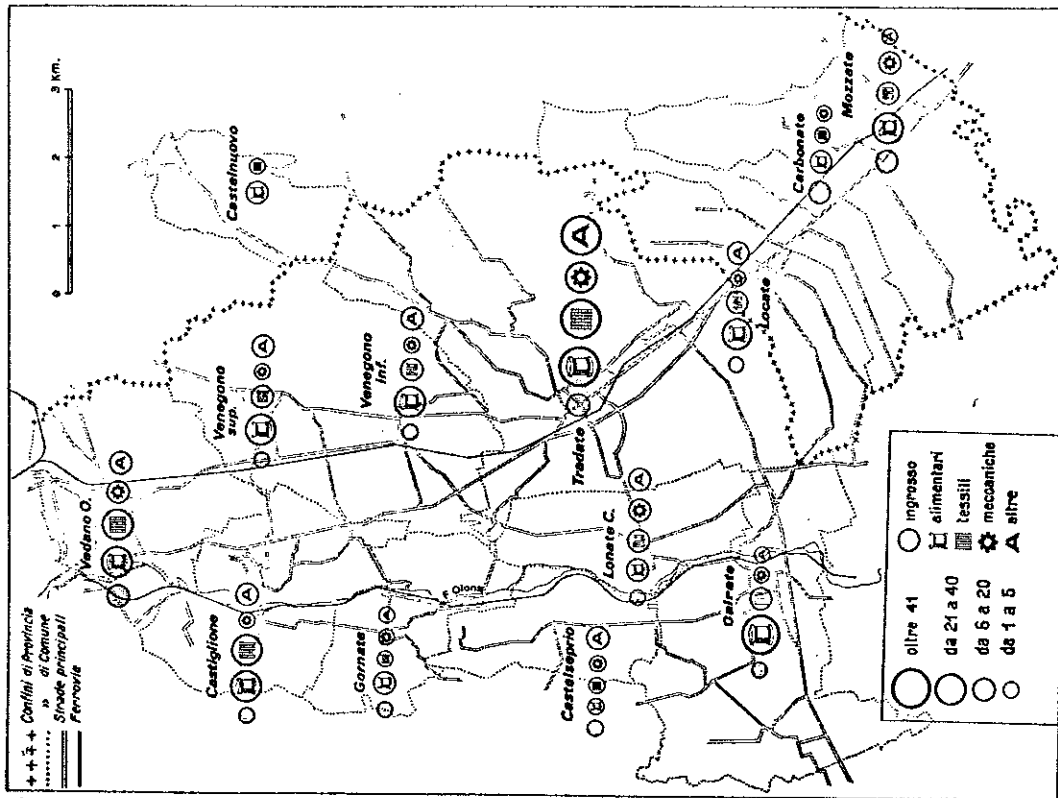
57 - *Alberghi ed esercizi pubblici nei Comuni della media Valle d'Olena.* (Fonte: Amministrazioni comunali, 1969).

La dotazione di posti-letto e il livello di comfort degli alberghi e locande presenti nella zona non è molto elevato, benché buona parte del territorio manifesti potenziali vocazioni turistiche. Molto ampia, invece, la dotazione di esercizi pubblici minori: caffè, bar, ecc. di diretto uso da parte della popolazione locale.



58 - *Attrezzature ricreative nei Comuni della media Valle d'Olonna.* (Fonte: Amministrazioni comunali, 1969).

La dotazione di attrezzature ricreative non è particolarmente abbondante e, soprattutto, è di qualità modesta. Non a caso buona parte della popolazione del territorio spende il suo tempo libero al di fuori di esso.



59 - *Licenze di commercio nei Comuni della media Valle d'Olonna.* (Fonte: C.C.I.A.A. Varese e Amministrazioni comunali, 1969).

La distribuzione delle licenze commerciali nei vari Comuni conferma il prevalere di attrezzature comunitarie nei centri del versante orientale. In particolare, Tradate manifesta il suo ruolo di « località centrale » attraverso l'abbondanza di punti di vendita di merci di non abituale acquisto quotidiano, quali sono prevalentemente quelli riguardanti le licenze tessili, meccaniche ed altre.

buona parte del territorio manifesti potenziali vocazioni turistiche. Molto ampia invece la dotazione di esercizi pubblici minori: caffè, bar, ecc. di diretto uso da parte della popolazione locale. Per quanto concerne le attrezzature ricreative (cartogramma 58), si deve notare che la dotazione di esse non è particolarmente abbondante e, soprattutto, è di qualità modesta. Non a caso buona parte della popolazione del territorio spende il suo tempo libero al di fuori di esso (come è ampiamente riferito in Appendice).

La distribuzione delle licenze commerciali nei vari Comuni (cartogramma 59) rivela anch'essa il consueto prevalere di attrezzature nei centri del versante orientale. In particolare Tradate manifesta il suo ruolo di « località centrale » attraverso l'abbondanza di punti di vendita di merci di non abituale acquisto quotidiano, quali sono prevalentemente quelli riguardanti le licenze tessili, meccaniche ed altre³⁷.

Altre notizie si possono aggiungere, relative ad importanti servizi tecnologici³⁸. La percentuale delle famiglie servite da acquedotto è quasi ovunque vicina al 100%. Ne restano escluse soltanto poche case sparse o collocate all'estrema periferia dei vari centri. La disponibilità di acqua nei vari Comuni varia tra valori di 100 e 300 litri/abitante/giorno. Essa è dunque ritenuta sufficiente anche se i forti incrementi dei consumi hanno indotto alla progettazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, di un nuovo importante acquedotto che addurrà acqua dal nord e servirà l'intera media Valle d'Olonia.

La situazione delle fognature risulta invece meno brillante. La percentuale delle famiglie servite, rispetto a quelle residenti, è stimata nei singoli Comuni intorno a valori molto vari. In taluni casi più del 50% delle famiglie non sono servite dalla rete di fognatura. Il che propone evidentemente problemi igienici non trascurabili. La nettezza urbana si svolge ovunque con una discreta attrezzatura.

³⁷ Si ha conferma di ciò dalla distribuzione degli 8 sportelli bancari censiti al 1961 nei 13 Comuni del nostro territorio: 3 erano a Tradate, gli altri a Cairate, addetti di cui 18 a Tradate.

³⁸ Tali notizie sono state tratte, come quelle relative alle infrastrutture scolastiche, sanitarie, ecc., da questionari compilati mediante interviste agli amministratori o funzionari di tutti i Comuni considerati.

zatura di mezzi motorizzati e con criteri di buona efficienza. Altrettanto può dirsi per la pulizia delle strade. Anche l'illuminazione pubblica è generalmente abbastanza soddisfacente³⁹.

³⁹ Un giudizio sintetico su quello che potrebbe essere definito il « grado di abitabilità » cioè il livello di efficienza delle infrastrutture e servizi offerti agli abitanti delle diverse parti del territorio è stato tentato in un'indagine svolta per l'intera Provincia di Varese (G. CORNA PELLEGRINI - L. FERRARIO, Varese: *premesse alla programmazione*, Amministrazione Provinciale, Varese 1963, pp. 223 ss.).

Per la formulazione dei giudizi, si era studiato un sistema di punteggio capace di graduire l'importanza dei vari servizi, in modo da poter esprimere il giudizio complessivo di abitabilità con un'unica cifra. È ovvio che ogni votazione, pur basata su criteri il più possibile obiettivi, è largamente opinabile, come opinabile è la stessa importanza attribuita a ciascuno dei vari servizi, rispetto ad altri.

Si erano divisi i servizi esaminati in tre grandi gruppi, a seconda della loro importanza. Il primo gruppo di servizi, considerati essenziali alla vita di ogni Comune, comprende: l'acquedotto, la fognatura, la nettezza urbana, la scuola materna, la scuola elementare, i trasporti pubblici e privati esterni, le attrezzature sanitarie. Il giudizio su tali servizi è espresso in una scala di valori che va dallo zero all'otto. Il secondo gruppo di servizi, pure importanti, ma meno essenziali o meno incidenti in un giudizio di abitabilità, comprende: l'illuminazione pubblica, il cimitero, la viabilità comunale, la scuola media inferiore, la scuola media superiore, la regolamentazione urbanistica. Il giudizio su tali servizi è espresso secondo una scala di valori che va dallo zero al cinque. Il terzo gruppo comprende i servizi che, pur non essendo di importanza essenziale, contribuiscono a migliorare l'abitabilità di un Comune, e precisamente: l'ufficio postale, la farmacia, il cinema, la banca, l'attrezzatura commerciale, gli impianti sportivi, l'attrezzatura alberghiera. La scala di valori con cui si è espresso il giudizio su tali servizi è limitata tra zero e due. La somma dei voti assegnabili al complesso dei servizi raggiunge un massimo di 100 punti, per cui il giudizio complessivo assegnato ad ogni Comune risulta espresso in centesimi.

Il grado di abitabilità espresso nel punteggio sopra descritto è risultato molto vario per i 140 Comuni della Provincia di Varese. Il ventaglio delle singole posizioni al di sopra e al di sotto del valore medio (ponderato con la popolazione) cioè del punteggio 66/100 è risultato ovviamente influenzato da molti fattori (accentuazione dei gradi minimi nelle zone di montagna e collinari, distanza dai centri industriali e dalle grandi vie di comunicazione, ecc.). Tuttavia la graduatoria dei giudizi sul grado di abitabilità è risultata soprattutto strettamente correlata con la dimensione demografica dei singoli Comuni. Per la maggior parte dei Comuni della Provincia di Varese la ricerca ha infatti verificato un rapporto diretto tra grado di abitabilità e ampiezza demografica di ciascun Comune: il primo cresce con l'aumentare del secondo, anche se in misura meno che proporzionale.

Anche per quanto riguarda i Comuni del nostro territorio, si nota in particolare che, eccettuati i casi di Tradate e Cairate, in tutti gli altri il grado di abitabilità risulta sostanzialmente correlato con la dimensione demografica, secondo la tendenza media prevalente nell'intera Provincia. Confrontati secondo rispettive classi di ampiezza demografica i punteggi dei Comuni di maggiore dimensione presenti nel nostro territorio risultano inferiori alla media: Tradate con 59 punti rispetto a 68; Cairate con 45 punti rispetto a 63. Ciò indica probabilmente la difficoltà di adeguare infrastrutture e servizi pubblici ad una crescita demografica rivelatasi particolarmente intensa, soprattutto per il notevole flusso immigratorio degli anni più recenti.

Non altrettanto può dirsi per i Comuni di minori dimensioni, i quali in più

Le caratteristiche generali che emergono dalla distribuzione delle varie infrastrutture sopra esaminate sono sostanzialmente due. In primo luogo si nota la maggiore dotazione di infrastrutture e servizi sul versante orientale della Valle, del quale altrove si è già notato l'intenso popolamento. In secondo luogo si constata, per un certo numero di servizi specializzati, la loro concentrazione in Tradate. Ciò vale in particolare per le attrezzature scolastiche e per le attrezzature commerciali.

3.4. Livelli del reddito e dei consumi

Anche l'esame del reddito e dei consumi individuali deve procedere utilizzando una serie di elementi abbastanza vari, la valutazione della cui rispettiva importanza resta sostanzialmente soggettiva. Purtroppo non si dispone, per la Lombardia, di una valutazione del reddito ripartito per singoli Comuni⁴⁰. Peraltro sono noti i molti problemi metodologici sollevati da una valutazione del reddito per circoscrizioni così limitate e quindi le perplessità e le cautele con cui tali dati vengono considerati. Alcune valutazioni indirette sono tuttavia possibili mediante altri indici.

La valutazione del reddito dei diversi Comuni attraverso il livello dell'imposizione fiscale apporta indubbiamente molte significative conoscenze ma esige tuttavia particolari cautele. Il dato di più

casì presentano scarti positivi rispetto alla media della loro classe di ampiezza demografica: Venegono Superiore, con 64 punti rispetto a 55; Castiglione, con 63 su 55; Veduggio, con 60 su 55; Castelseprio, con 56 su 43. In altri casi, i punteggi restano sostanzialmente sulla media della rispettiva classe: Lonate, con 54 su 55; Venegono Inferiore, con 54 su 55 e Gornate, con 44 su 43. In tali indici sembra di poter leggere o un minore aumento dei bisogni, stante il più contenuto aumento demografico; ovvero un migliore equilibrio tra l'accrescimento demografico e lo sviluppo dei servizi comunitari.

Rispetto ai Comuni della fascia contermina a nord, a ovest e a sud del nostro territorio, si segnala per quest'ultimo una posizione intermedia tra i valori estremi. Chiaramente i punteggi più elevati si collocano nei Comuni della conurbazione buse e in quelli all'intorno di Varese. Ivi, evidentemente, il livello di organizzazione delle comunità locali raggiunge valori più elevati, effetto e insieme espressione del più sviluppato grado di urbanizzazione di quei territori.

⁴⁰ Per il Piemonte è di molto interesse la pubblicazione della UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL PIEMONTE, *Reddito e consumi nei Comuni del Piemonte*, Torino 1967.



60 - Imposte comunali per abitante nei Comuni della media Valle d'Olona. Imposta di famiglia, imposta di consumo, ICAP. Valori medi degli anni 1964-1965-1966, in lire. (Fonte: Bilanci comunali).

Mentre l'imposta di consumo esprime con buona approssimazione il livello medio del reddito dei vari Comuni, l'ICAP sottolinea soprattutto le capacità di produzione industriale di ognuno di essi. Il netto divario nella distribuzione di queste due imposte, per abitante, è uno dei sintomi della notevole intercomunicabilità tra i vari Comuni, quanto a rapporti di lavoro. In effetti ciò che viene acquistato e consumato nei singoli Comuni è spesso guadagnato in un Comune vicino o addirittura in un Comune esterno al territorio. Dal suo canto l'imposta di famiglia appare invece espressiva, piuttosto, dei diversi orientamenti amministrativi in atto da parte delle singole Amministrazioni comunali, per far fronte alle rispettive esigenze di spesa.

semplice interpretazione riguarda l'imposta sui consumi (cartogramma 60). Essa si distribuisce nel nostro territorio secondo una logica prevedibile e presenta, mediamente, valori abbastanza elevati, salvo i casi, tra cui tipico quello di Castelnuovo Bozzente, in cui l'esiguità del dato corrisponde manifestamente ad una situazione di livello di vita piuttosto basso.

A sua volta, l'imposta di famiglia potrebbe, in teoria, essere altrettanto espressiva, se i criteri adottati per la sua determinazione fossero omogenei nei vari Comuni. Ma così certamente non è, basti notare i diversi livelli d'imposizione di Mozzate (elevatissimo) e di Castiglione Olona (accentuatamente basso). Evidentemente nel primo caso gli Amministratori locali hanno dovuto tener conto degli scarsi proventi dall'imposta sull'industria, commercio, arti e professioni (soprattutto sull'industria) ed hanno gravato la mano sull'imposizione diretta. Nel secondo caso, invece, proprio la presenza in loco di alcuni grossi complessi industriali dà alla Amministrazione comunale un cospice notevole, sicché il livello medio dell'imposta di famiglia può restare particolarmente basso.

Senza esprimere un giudizio su tali diversi orientamenti di politica amministrativa (la cui omogeneizzazione sembrerebbe comunque problema degno di attenzione) resta la constatazione che il diverso grado di imposizione rende possibili maggiori consumi individuali, quanto più essa è lieve. Proprio tale tendenza è alla base di un generale e talora drammatico squilibrio tra consumi privati e consumi pubblici (tipico l'aumento degli autoveicoli e il meno che proporzionale adeguarsi delle infrastrutture viabilistiche alle nuove esigenze della circolazione).

Quanto alla distribuzione dell'ICAP (imposta industria-commercio-arti-professioni) rispetto alla popolazione dei singoli Comuni, essa sostanzialmente fotografa il grado di sviluppo produttivo di ognuno di essi, con particolare riferimento alle attività industriali. (Il cartogramma 60, a questo proposito, si commenta da solo). Basterà sottolineare i livelli particolarmente contenuti che tale indice presenta per i tre Comuni della pianura comasca. Il loro carattere anticamente agricolo che, ad una rapida osservazione per chi transiti lungo la strada « Varesina » potrebbe rivelarsi ormai superato dallo sviluppo industriale, mostra invece tuttora tracce significative.

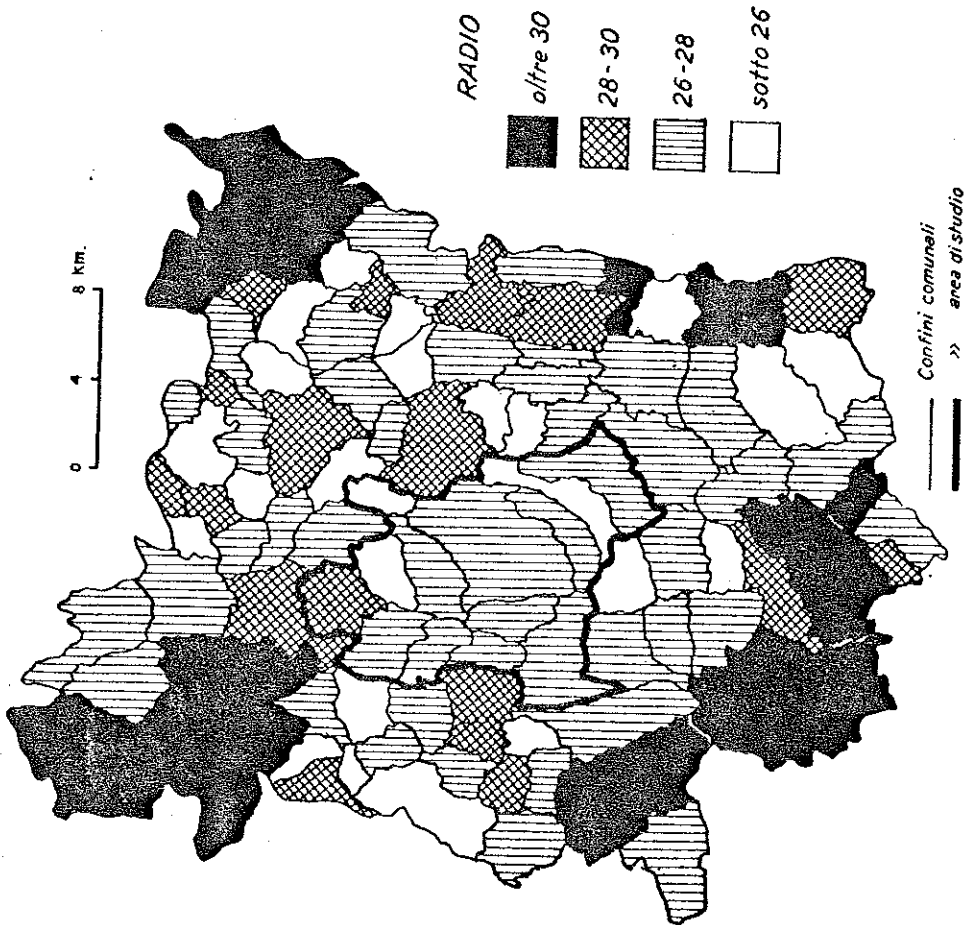
Si consideri ora la scarsissima percentuale di iscritti nelle liste dei poveri in tutti i Comuni del nostro territorio. Essa non tocca in nessun caso neppure l'1% della popolazione residente⁴¹. Si guardi poi ad una serie di consumi che sono ben espressivi del reddito medio e del livello di vita. L'andamento del rapporto tra popolazione residente e vani abitabili al 1951-1961-1968 (tabella 63) mostra chiaramente che la disponibilità media di vani è stata ed è quasi ovunque buona. Anche nei casi — come i tre Comuni della pianura comasca — in cui la situazione nel 1951 era meno brillante (0,5 stanze per abitante), essa ha trovato completa normalizzazione negli anni successivi, raggiungendo valori intorno ad una stanza per abitante, come è mediamente per tutti i Comuni del nostro territorio. Il generale miglioramento della disponibilità di abitazione è tanto più significativo in quanto si è realizzato durante un periodo di intensa espansione demografica.

Altri elementi interessanti circa il livello di vita della zona sono quelli relativi agli abbonati alle radiodiffusioni, distinti per abbonamenti alla radio ed alla televisione (cartogrammi 61 e 62), nonostante un buon numero di apparecchi sfugga alla rilevazione fiscale e statistica. Il confronto tra la diffusione della radio e quella della televisione è indicativa di gradi diversi di reddito medio nei vari Comuni. In questo caso è sembrato utile proporre non soltanto il confronto tra i vari Comuni del territorio ma altresì con i Comuni dell'intero quadrilatero Varese-Busto A.-Saronno-Como.

Se si considera la densità di abbonati alla televisione per 100 abitanti, si vede che Tradate e Veduggio si collocano in una posizione più elevata rispetto agli altri Comuni del territorio ed assai vicina a quella dei grandi Comuni urbani, posti agli angoli del quadrilatero esterno sopra ricordato. Viceversa Gornate, Castelseprio, Castelnuovo Bozzente e Carbonate si pongono sullo stesso livello della maggioranza di Comuni del finitimo territorio comasco, ad impronta accentuatamente agricola.

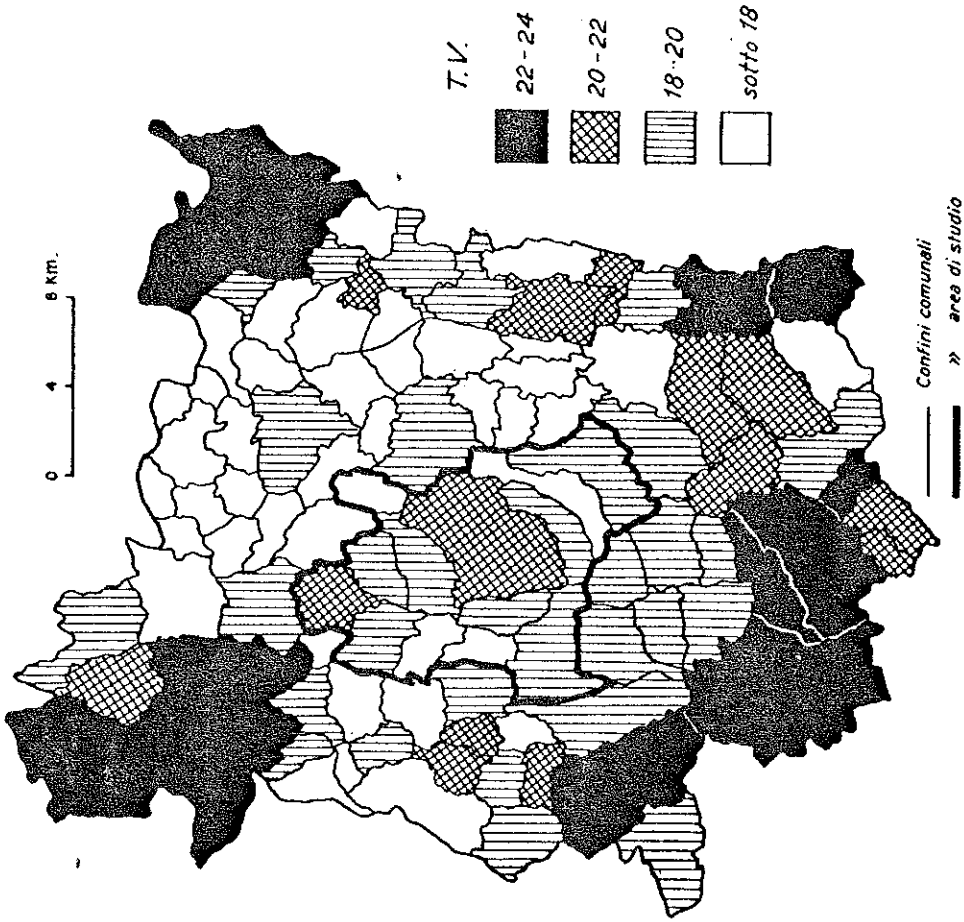
La situazione è solo in parte confermata nella distribuzione degli apparecchi radio. Trattandosi di una apparecchiatura evidentemente

⁴¹ Le percentuali oscillano tra 0,3 e 0,9, secondo dati raccolti presso le singole Amministrazioni Comunali.



61 - Abbonati alla radio nei Comuni del quadrilatero Varese - Busto A. Saronno - Como, 1967. Densità per 100 abitanti. (Fonte: RAI, Gli abbonati alle radio-diffusioni nel 1967).

La densità di apparecchi radio e quella di televisori, rispetto alla popolazione residente, mostra alcune similitudini ma anche alcune significative divergenze. I massimi di intensità si hanno quasi sempre nei Comuni più urbanizzati. Viceversa in quelli meno urbanizzati si nota talora una densità abbastanza rilevante di apparecchi radio, e invece molto più contenuta per i televisori. Ciò mostra bene le diverse capacità di acquisto nei confronti di due beni di consumo tra loro sostanzialmente omogenei ma di prezzo sensibilmente diverso.



62 - Abbonati alla televisione nei Comuni del quadrilatero Varese - Busto A. Saronno - Como, 1967. Densità per 100 abitanti. (Fonte: RAI, Gli abbonati alle radio-diffusioni nel 1967).

assai meno costosa, essa risulta talora presente in buon grado anche in Comuni relativamente poveri, come quello di Gornate, mentre non sempre un livello più elevato di reddito determina necessariamente un elevarsi di questo tipo di consumo: come è infatti il caso di Tradate.

Con una apposita indagine ho voluto rilevare alcuni dati relativi alle vendite di quotidiani di informazione nazionale nel nostro territorio⁴². Si nota (tabella 64) che le percentuali di vendita più elevate sono a Vedano, nei due Venegono, a Tradate e a Locate, cioè, ancora una volta, nella zona più intensamente urbanizzata e in diretto contatto con i grandi centri esterni. Va rilevato, peraltro, che la percentuale delle vendite di giornali è inferiore a quella di giornali effettivamente circolanti nel territorio, poiché buona parte dei lavoratori pendolari verso l'esterno acquista il giornale nel luogo ove lavora. Molto significativo è il netto distacco che, rispetto all'indice di vendite dei quotidiani, presentano i Comuni meno industrialmente sviluppati, e cioè Castelnuovo Bozzente e Gornate Olona⁴³.

Importanti, anche se non esprimibili in termini quantitativi, sono tutti quegli elementi che riguardano la tipologia dei consumi individuali (alimentazione, vestiario, mobilio domestico, elettrodomestici, veicoli individuali, ecc.). In sintesi si può dire, in base alla attenta osservazione data a questo fenomeno nel corso della ricerca, nonché alle numerose testimonianze raccolte, che essi si sono ormai adeguati quasi totalmente, con rapidissima mimesi, a quelli urbani: se non ai più sofisticati tra essi, certo a quelli d'una normale periferia urbana.

⁴² I più importanti si sono rivelati: « Il Corriere della Sera », « Il Giorno », « Il Corriere d'Informazione », « La Notte », « L'Unità ». Rispetto alla vendita media di ognuno di essi è stato conteggiato il rapporto con la popolazione residente. Non si sono presi in considerazione i quotidiani di interesse locale perché, sotto questo profilo, la situazione non è omogenea nel territorio varesino e in quello comasco.

⁴³ Per una valutazione del grado di sviluppo dei singoli centri si era anche tenuto un calcolo del numero di operazioni postali svolte annualmente negli uffici Poste e Telegrafi dei vari Comuni. Tuttavia i risultati non sono risultati utilizzabili poiché nei dati raccolti non era possibile distinguere le operazioni individuali da quelle riguardanti imprese commerciali o industriali. Inoltre si è appurato che una parte delle operazioni riguardanti queste ultime viene svolta presso uffici postali dislocati fuori del nostro territorio (per esempio a Varese) ovvero sono sostituite da altri mezzi di comunicazione (quale il servizio telex).

Comuni	1951		1961		1968	
	N. stanze	Rapp. stanze/abitanti	N. stanze	Rapp. stanze/abitanti	N. stanze	Rapp. stanze/abitanti
Cairate	3.813	0,83	5.160	0,89	7.388	1,09
Castelseprio	724	0,98	758	0,87	869	0,98
Castiglione O.	3.367	0,92	4.580	0,95	6.555	1,10
Gornate O.	1.313	1,06	1.557	1,05	1.738	1,20
Lonate C.	1.661	0,85	2.484	0,94	3.286	1,01
Tradate	9.730	0,91	12.918	0,97	15.762	1,00
Vedano	3.552	0,93	4.743	1,04	5.761	1,06
Venegono Inf.	5.500	0,99	3.185	1,01	3.701	0,93
Venegono Sup.			3.692	1,04	4.462	1,13
Castelnuovo B.	471	0,83	539	0,93	632	1,06
Carbonate			1.066	0,79	1.138	0,74
Locate V. (Seprio).	3.762	0,55	2.521	0,94	2.974	0,98
Mozzate			3.785	0,97	4.353	1,02

63 - *Abitazioni al 1951-1961-1968 nei Comuni della media Valle d'Olona.* (Fonte: ISTAT, *Censimento generale della popolazione, 1951, 1961 e dati Amministrazioni comunali per il periodo 1961-1968*).

Nonostante il forte incremento di popolazione verificatosi in tutti i centri, il rapporto vani/abitanti è migliorato quasi ovunque, talora in misura molto sensibile come a Locate e Mozzate. Solo nel caso di Tradate l'incremento edilizio si appalesa minore dell'aumento demografico.

Comuni	Il Giorno		Il Corriere della Sera		Corriere d'Informazione		La Notte		Totale		Acquiriti/Popolazione
	N. copie	Popolazione	N. copie	Popolazione	N. copie	Popolazione	N. copie	Popolazione	N. copie	Popolazione	
Cairate	35	93	3	18	4	153	2,26%				2,26%
Castelseprio	5	14	1	1	1	20	2,25%				2,25%
Castiglione O.	25	49	1	10	27	112	1,88%				1,88%
Gornate O.	5	13	1	1	1	19	1,31%				1,31%
Lonate C.	20	50	3	13	11	97	2,99%				2,99%
Tradate	180	362	58	22	45	667	4,26%				4,26%
Vedano	55	121	35	22	32	265	4,89%				4,89%
Venegono Inf.	40	93	29	16	11	189	4,76%				4,76%
Venegono Sup.	30	83	22	32	26	193	4,89%				4,89%
Carbonate	10	30	1	1	4	46	3,01%				3,01%
Castelnuovo B.	7	3	—	—	—	3	0,50%				0,50%
Locate V.	25	79	5	13	7	129	4,26%				4,26%
Mozzate	30	105	7	7	6	155	3,66%				3,66%

64 - *Acquiriti quotidiani di informazione nazionale nei Comuni della media Valle d'Olona* (numero medio giornaliero). (Fonte: Direzione commerciale dei rispettivi giornali. Dati relativi ai primi mesi del 1969).

Si nota una netta diversità tra l'abitudine alla lettura di quotidiani da parte degli abitanti di centri posti lungo la Varesina e la ferrovia Nord-Milano, rispetto a tutti gli altri. Il più diretto contatto con Varese, Saronno e Milano diffonde evidentemente l'abitudine ad una più consueta informazione, tipica delle popolazioni urbane.

L'alimentazione è forse quella che ancora più risente della posizione decentrata e di un più diretto rapporto con la vita agricola locale (così per la produzione autonoma di ortaggi di cui si giovano molte famiglie) ma già anch'essa è profondamente influenzata dalle abitudini ai cibi preconfezionati. Ancora più accentuata è l'assimilazione ai costumi urbani per quanto riguarda il vestiario. Anzi, tra i giovani le nuove mode si introducono qui con velocità ancor maggiore di quanto non accada in città, forse esprimendo l'ansia delle giovani generazioni di superare l'*handicap* che la posizione decentrata ha costituito in passato per una partecipazione ai modi della vita moderna.

Anche per quanto riguarda il mobilio di arredo alle abitazioni è generalizzata la immissione di mobili di recente costruzione ecchegianti i vari gusti accolti nella produzione di serie: da quello per i mobili « di stile » a quello per i mobili « novecento » o addirittura « danese ». Il rinnovamento del mobilio ha costituito per molte famiglie il primo, importante traguardo del nuovo benessere.

Quasi ovunque, anche presso le famiglie più modeste, sono presenti gli elettrodomestici più importanti. Oltre la radio e la televisione, di cui si è già detto più sopra, è molto diffuso il frigorifero e cominciano ad esserlo la lavatrice e la lavastoviglie. In qualche casa è ancora presente la vecchia cucina economica, ma la sua funzione è ormai solo quella di riscaldamento, mentre la cottura dei cibi è affidata ai fornelli a gas o a quelli elettrici.

Infine è di particolare rilevanza la diffusione di veicoli motorizzati individuali. Già si è visto in precedenti paragrafi qualche elemento relativo al traffico dei diversi tipi di veicoli sulle strade del nostro territorio. Qui si può aggiungere l'impressione notevole che produce, nell'osservatore, il traffico nelle ore di punta allorché si manifesta in tutta la sua importanza il fenomeno della pendolarità esistente tra i diversi centri della zona: è un'impressione di vitalità, di benessere, talora addirittura di congestione per sovraffollamento di veicoli rispetto a canali di traffico nati per più modeste funzioni: così per molti punti della strada Varesina e per l'accesso alla zona centrale di Tradate.

La varietà degli elementi presi in esame per descrivere e inter-

pretare i vari aspetti della vita urbana esige ora uno sforzo di sintesi che valga a mostrare la coesione e l'organicità dei vari aspetti d'ogni parte del nostro territorio, pur con le evidenti differenziazioni che ognuna d'esse presenta rispetto alle altre. Tale sintesi dovrà altresì consentire di identificare globalmente la media Valle d'Olonza come realtà geografica unitaria, pur nel contesto della più ampia regione urbanizzata milanese.

4.

GERARCHIA DEI COMUNI INTERNI E CONTERMINI

4.0. *Classificazioni statistiche del grado di urbanizzazione*

In questo capitolo sono presentati alcuni giudizi sul livello di urbanizzazione dei vari Comuni e sulla loro reciproca gerarchia, utilizzando una varietà di elementi, prevalentemente quantitativi. Essi soli non sarebbero sufficienti ad una valutazione sintetica definitiva, ma, considerati unitamente agli elementi di altra natura esaminati nelle pagine precedenti, gioveranno alla identificazione dei tipi di insediamento umano che è proposta nel Capitolo conclusivo.

Un primo strumento, a questo scopo, è offerto dalla elaborazione statistica effettuata dall'ISTAT nella sua *Classificazione dei Comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali*¹, utilizzando i dati del Censimento 1961. Tale classificazione, peraltro, deve essere presa con qualche cautela, come nota il Nice², poiché alcuni dei criteri usati « più che il grado di urbanizzazione esprimono il livello di vita della popolazione ».

Gli elementi presi in considerazione — elaborati secondo complesse formule espresse nel citato volume dell'ISTAT — si riferiscono alla popolazione (totale; attiva intesa come forze di lavoro; attiva in attività terziarie; attiva agricola, popolazione oltre 14 anni fornita almeno di titolo di studio di scuola media inferiore; popolazione di oltre 14 anni in totale; popolazione vivente nel capoluogo del Comune); e altresì alle abitazioni (in complesso; fornite di

acqua potabile di acquedotto; fornite di servizi igienici). La classificazione che ne risulta manca, dunque, di valutare numerosi altri elementi espressivi del grado di urbanizzazione di un territorio, che il presente lavoro vorrebbe invece riuscire a porre in luce. Nondimeno, essa merita attenzione, se non altro per le comparazioni che consente con altri territori, sulla base di elementi rilevati con criteri di omogeneità.

Ci troviamo in una delle regioni italiane più urbanizzate, e dunque non a caso appaiono tanto frequenti i casi di Comuni « urbani », di « tipo urbano » o almeno « semiurbano » come mostra il cartogramma 65. In effetti, il perimetro esterno di quella sorta di quadrilatero che è stato preso a zona di confronto con la media Valle d'Olonna, posta al suo centro, è stato scelto proprio con l'intento di comprendervi, appunto ai suoi vertici, le quattro zone di più intensa urbanizzazione poste a distanze tra loro non molto dissimili: la zona di Varese, quella di Gallarate, Busto, Legnano, quella di Saronno e quella di Como.

Il nostro territorio della media Valle d'Olonna si presenta, anzitutto, con un tipico carattere composito. Se si esclude la assenza assoluta di Comuni con caratteristiche propriamente « rurali » (peraltro assenti anche dall'intera area esterna di confronto), tutta la varietà delle altre cinque classi della tipologia considerata risulta presente: da Tradate, definito come Comune « urbano », fino a Gornate, definito come Comune « di tipo rurale ».

La fascia avente caratteri di più intensa urbanizzazione appare quella del versante orientale della valle, come del resto confermano sia la osservazione diretta, sia molti altri fenomeni altrove presi in considerazione in questo studio. Del tutto plausibile è il « tipo urbano » riconosciuto a Veduggio Olona, che partecipa da vicino alla stessa vita di Varese. Altrettanto attesa è la classifica di « urbano » per il Comune di Tradate e quella di « semiurbano » per i circosanti Comuni di Venegono Inferiore e Superiore, Lonate Ceppino e Locate. Significativa è la classificazione di Comuni « semi-rurali » per Carbonate e Mozzate, che in effetti pur partendo da radicate tradizioni agricole sono per molti versi intimamente legati nella somiglianza morfologica, nella solidarietà delle vicende storiche e infine nelle robuste arterie di scorrimento (strada Varesina

¹ ISTAT, *Classificazione dei Comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali*, Roma 1963.

² B. NICE, *Osservazioni sul sistema urbano della Regione Toscana*, « Atri e Metacature », mensile C.C.A., Firenze, anno III (nuova serie), n. 1, gennaio 1966, p. 5. Riserve sono espresse in proposito anche da altri studiosi: C. A. CORSINI, *Sulla classificazione dei Comuni italiani in rurali e urbani*, « Rivista Geografica Italiana », LXXIII (1966), pp. 52-61; G. FERRO, *Città e campagna in Italia*, Relazione al XX Congresso Geografico Italiano, Edizione provvisoria ciclostilata, Roma 1967, p. 15; U. TOSCHI, *Le città*, UTET, Torino 1966, p. 82.